

L'Anpi al sindaco Bertuletti: "Vada a Mauthausen, e capirà"

Pubblicato: Lunedì 29 Gennaio 2018



C'è sempre tempo per provare un'emozione, commuoversi, magari capire ciò che è stato. Per questo dopo le irriverenti scritte sulla Shoah pubblicate sul profilo Facebook dal sindaco di Gazzada Schianno Cristina Bertuletti, arriva la lettera aperta di Anpi provinciale, a firma della sua presidente.

Leggi anche

- **Gazzada Schianno** – La sindaca Bertuletti sbeffeggia il Giorno della memoria
- **Varese** – Bertuletti e Shoah: "Si dimetta subito"
- **Gazzada Schianno** – Le Lega sgrida la sindaca Bertuletti
- **Gazzada Schianno** – Bertuletti: la maggioranza si dissocia, l'opposizione chiede le dimissioni
- **Luino** – Bertuletti e la Shoah: "Volgarità istituzionale"
- **Gazzada Schianno** – Giovani Democratici in consiglio comunale per difendere la "Memoria"
- **Gazzada Schianno** – Fascismo e Shoah: "Noi non siamo indifferenti"
- **Gazzada Schianno** – Consiglio comunale il 5 marzo per votare la sfiducia alla Bertuletti
- **Gazzada Schianno** – La maggioranza: "Ecco perchè non abbiamo sfiduciato il sindaco"
- **Gazzada Schianno** – Una conferenza di DORA nella sala consiliare

Buongiorno Signora Cristina Bertuletti,

purtroppo ho letto quanto lei ha scritto ieri sul suo profilo Facebook. Voglio sperare che il suo scritto sia frutto di superficialità che comunque non è un buon segno per chi ricopre una carica istituzionale.

Spero che lei voglia riflettere e riflettere significa anche chiedere scusa alle mamme che non hanno rivisto i propri figli perché inceneriti nei forni crematori, chiedere scusa alle mogli che hanno atteso invano il ritorno dei loro mariti, chiedere scusa a tutte le famiglie che hanno avuto morti nei campi di sterminio.

Uomini, donne e bambini caduti lungo l'interminabile via dolorosa della prigionia che non poterono tornare mai più. Non torneranno neanche i resti dei loro corpi perché le salme sono state bruciate e le ceneri disperse al vento.

Uomini, donne e bambini che hanno sognato, nelle lunghissime notti nei campi, il ritorno alle loro case. Chiedere scusa a tutti i deportati che sono tornati e hanno avuto la vita segnata in modo indelebile dalla terribile esperienza dei campi.

La storia ci deve insegnare che il fascismo, il nazismo, la brutalità degli uomini e l'indifferenza hanno permesso che si scrivesse la pagina più vergognosa dell'umanità.

Non finirò mai di raccontare agli studenti e a chi mi vuole ascoltare, le sofferenze inenarrabili patite dai deportati di qualsiasi categoria, ebrei, politici, omosessuali, religiosi e ogni volta che racconto mi commuovo.

Si commuova anche lei e lo potrà fare andando a visitare il campo di Mauthausen dove vi è un monumento dedicato agli italiani con questa scritta: agli italiani che per la dignità degli uomini qui soffersero e perirono.

Ester Maria De Tomasi,

Presidente di Anpi provinciale Varese e con onore iscritta all'A.N.E.D. Associazione Nazionale ex deportati, figlia del deportato politico Sergio De Tomasi

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it